

Berrutto “Dico sì ai social bond sono utili per lo sport di base”

di Jacopo Ricca

«La città si cambia anche con questi progetti. Dobbiamo essere pronti a far valutare e misurare anche le politiche pubbliche. I social bond sono una grande occasione per andare in questa direzione». Mauro Berrutto, tra i componenti di Capitale Torino, il progetto civico di centrosinistra per le comunali 2021, si è occupato di questi temi anche quando era ct dell'ItalVolley, ma ha continuato a studiare questi strumenti e sostiene la proposta di **Torino Social Impact**: «Correva l'anno 2013, il presidente del consiglio era Enrico Letta, e mi aveva chiesto di coordinare un tavolo di lavoro tra Coni, ministeri di Salute, Sport e Istruzione per individuare nuove prospettive per il mondo dello sport - racconta - In quel contesto mi ero interessato al tema dei social impact bond, in particolare abbiamo elaborato un

progetto di finanziamento per i gruppi di cammino per persone con diabete. Erano previste attività fisiche, ma anche educazione alimentare, counseling di supporto psicologico perché fossero motivate. In quel caso erano persone con una patologia in atto, cioè il diabete, che ha costi elevati per il servizio sanitario nazionale. I risultati sarebbero stati anche

misurabili».

Come si coniuga tutto questo con la proposta di inserire i social bond nei programmi per le comunali del 2021?

«La vita ideale di un social impact bond è quando può essere circoscritto in un ambiente definito. Presuppone un ritorno alle origini della politica, che è quello che stiamo cercando di portare avanti, cioè tornare a prendersi cura del pezzetto di mondo in cui si è chiamati a vivere».

Quindi sarà nelle proposte di Capitale Torino?

«Parlo della materia che conosco di più, cioè lo sport e posso dire che si può lavorare su progetti che portino risparmi importanti per la città. In questi mesi mi sono occupato di questi temi e abbiamo lavorato con gruppo allargato e abbiamo almeno una decina di azioni, tutte molto misurabili quindi in linea con questo tipo di

mentalità e filosofia: interventi su pezzi di città che hanno bisogno di azioni mirate e immediate».

Può fare qualche esempio?

«Sta per arrivare il più grande sfratto dello sport dal Dopoguerra. La maggior parte delle scuole lascerà per strada associazioni e società sportive, e questo accadrà tra poco. Quale momento migliore per

riappropriarsi degli spazi della città per fare sport? È chiaro che serva cambiare dei paradigmi e anche le società sportive dovranno fare sforzi creativi, ma si possono realizzare progetti innovativi cui però servono finanziamenti degli enti pubblici».

Cosa pensa della posizione di Lepri e quindi, almeno, di una parte del Pd sull'argomento social bond?

«Lepri fa riferimento al passato e all'esistente, ma negli ultimi 5 anni è cambiato il mondo e negli ultimi 6 mesi sono diventate ordinarie cose che erano impensabili. Ho detto più volte che serve affidarci alle competenze, ma questo passa anche attraverso la capacità di sfruttare il mondo civico che vuole contribuire a migliorare la qualità del luogo in cui vive. Non credo sia particolarmente utile la polemica sulla supremazia tra civici e politici».

Insomma, sta con Bolatto?

«Ho apprezzato molto il suo intervento. Mostra che c'è voglia di trasformare il tessuto cittadino e rendere migliore Torino. Il ruolo della Camera di Commercio potrebbe essere importante nel contribuire alla misurazione dei progetti da finanziare con i social bond, magari affiancato per certificare i risultati».



▲ Ex ct Mauro Berrutto

—“—
Nel 2013 progettai un finanziamento per gruppi di cammino per diabetici
—”—